



Arcidiocesi
di Milano

Giornata Mondiale del Malato
Incontro di preghiera

IO SONO LA PORTA

(Gv 10,7)

Santuario Diocesano "Beato don Carlo Gnocchi"

11 febbraio 2021



Arcidiocesi di Milano

IO SONO LA PORTA

(Gv 10-7)

Liturgia della Parola
presieduta da

MONS. MARIO DELPINI

Arcivescovo di Milano

Santuario Diocesano “Beato don Carlo Gnocchi”

11 febbraio 2021

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura del Servizio per la Pastorale della Salute.

In copertina:
Cattedrale di Chartres, particolare del portale della facciata sud.

Stampa: Digitalandcopy – Milano
Gennaio 2021

Durante la processione di ingresso si esegue il

CANTO

Passa questo mondo (solo chi ama)

Noi annunciamo la parola eterna:

Dio è Amore.

Questa è la voce che ha varcato i tempi:

Dio è carità.

**Passa questo mondo,
passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai. (2 volte)**

Dio è luce e in Lui non c'è la notte:

Dio è Amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

Dio è carità.

Noi ci amiamo perché Lui ci ama:

Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

Dio è carità.

SALUTO

Arcivescovo Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea Amen.

Arcivescovo Il Signore sia con voi.

Assemblea E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

PREGHIERA

Arcivescovo O Dio, che nel tuo unico Figlio hai stabilito la porta della vita e della salvezza, per la materna intercessione di Maria, donaci di perseverare nel tuo amore, finché raggiungiamo la soglia della patria celeste.
Per Cristo Nostro Signore.

Assemblea **Amen.**

1. La Porta dell'Amicizia

LETTURA

SIR 6,14-17

Un amico fedele è rifugio sicuro:
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è misura per il suo valore.
Un amico fedele è medicina che dà vita:
lo troveranno quelli che temono il Signore.
Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi amici.

DAGLI SCRITTI DEL BEATO DON CARLO GNOCCHI

CANTO

Non vi chiamerò più servi

**Non vi chiamerò più servi: amici!
Entrerete con me nella vita.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sempre avrò sul labbro la sua lode.
Nel Signore si sazia la mia anima:
l'umile ascolti e si rallegrì.

R

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho invocato il Signore: mi ha risposto,
mi libera da tutte le angosce.

R

Beato l'uomo che in Dio si rifugia:
egli ascolta il povero che grida.
Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò l'amore del Signore.

R

LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

Ma io vorrei fare l'elogio dell'amicizia come grazia propizia per trovare la sapienza. L'amicizia può corrompersi in complicità, può assestarsi nella banalità e nella consuetudine della compagnia. Ma nella sua forma più nobile è quella condivisione degli interessi, quello sguardo rivolto alla terra promessa che convince ad attraversare insieme il deserto e le tentazioni. Gli amici, se hanno una meta comune e si sostengono a vicenda con purezza di cuore e con intensità di affetti, sono invincibili. Molte storie di santi dicono dei meravigliosi frutti dell'amicizia. La via che l'amicizia rende praticabile per giungere alla sapienza è quella che si può chiamare "conversazione". La conversazione è quel discorso che si distingue dalla chiacchierata ordinaria fatta di banalità e si distingue dalla proclamazione solenne. È invece il parlare che pone domande e ascolta le risposte, che non si affretta alle conclusioni, ma prende sul serio le parole dette e le medita per entrarvi in profondità. La conversazione risulta piena di fascino se c'è qualche cosa da dire che meriti di essere ascoltato, se ci sono domande che possono essere poste senza complessi e possono essere raccolte senza imbarazzo. Gli amici che hanno passato del tempo in conversazione tornano a casa loro ogni volta arricchiti, più pensosi e più lieti. Il modello insuperabile della conversazione tra amici sono le confidenze di Gesù nell'ultima sera passata tra i suoi. Gesù infatti dice: «Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (*Gv* 15,14-15). La ricerca della sapienza ha bisogno di

buone e fedeli amicizie in cui convergono esperienze, pazienza, ascolto, stima vicendevole, domande e inquietudini, risposte e rivelazioni, insomma la pace operosa di un popolo in cammino.

TESTIMONIANZA

SEGNO

Ci scambiamo lo sguardo di Pace.

2. La Porta della Parola

CANTO AL VANGELO

Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!

Cantate al Signore con inni,
perché egli fa meraviglie,
cantate al Signore con gioia! **R**

È lui la vita dell'uomo,
è lui la salvezza del mondo:
fratelli cantiamo al Risorto! **R**

VANGELO

Gv 10,1-10

Diacono Il Signore sia con voi.

Assemblea E con il tuo spirito.

Diacono Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

Assemblea Gloria a te, o Signore.

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

Assemblea Lode a te, o Cristo.

MEDITAZIONE DI MONS. MARIO DELPINI

Silenzio di riflessione con sottofondo d'organo.

3. La Porta del Cielo

Il sottofondo d'organo accompagna il

SEGNO

Si porta/si scopre l'Icona della Madonna.

PREGHIERA

Arcivescovo Padre santo, magnifichiamo il tuo amore per noi facendo memoria della beata Vergine Maria.

È lei la Vergine Madre, raffigurata nella porta del tempio, volta ad oriente, da cui entra il Signore, aperta a lui solo e sempre intatta.

È lei la Vergine umile e obbediente, che riapre la porta del paradiso chiusa dalla disobbedienza di Eva. È la Vergine orante, che intercede per noi peccatori, perché torniamo al suo Figlio, fonte perenne di grazia, e definitivo approdo della nostra riconciliazione. Per mezzo di lei, ora eleviamo a te, o Padre, le nostre umili voci:

Lettore Maria Porta del Cielo, intercedi per noi.

Assemblea **Maria Porta del Cielo, intercedi per noi.**

(Preghiera tratta dall'invocazione dell'Arcivescovo alla Madonnina)

Lettore O Maria, Madre della Chiesa, conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nelle nostre case e nei nostri ospedali; invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

Sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella responsabilità logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace. **R**

Letttore O Maria, Testimone della Resurrezione, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti; la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia, nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato. **R**

Letttore O Maria, Arca dell'Alleanza, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare. **R**

Letttore O Maria, Porta del Cielo, prega, benedici, sorridi nelle nostre città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre. **R**

PREGHIERA INSIEME

(tratta da La Madonna del Sabato Santo di C.M. Martini)

In questo momento di preghiera, di sosta silenziosa e contemplativa,

aiutaci o Maria a capire il valore di quanto abbiamo vissuto e sofferto in questo tempo di pandemia.

Aiutaci ad annunciare il primato assoluto del Signore sulla vita e sulla storia di ciascun uomo.

Ti chiediamo di saper sperare e vincere
la diffidenza del nostro cuore
con la gioia di chi crede di essere sempre accompagnato
dall'Amore del Signore.

Tu Vergine fedele aiutaci a vivere
abbandonati e fiduciosi nella Sua Parola
che illumina e guida questa nostra storia.

Allora tutte le ombre e le sofferenze di questo mondo
saranno attraversate dalla luce di amore,
di compassione e di perdono
che viene dal cuore del Padre.

Tu ci insegni a credere nella notte della nostra fede
e per questo ti chiediamo il dono della speranza
e della consolazione.

Aiutaci ad irradiare intorno a noi
nella semplicità della vita quotidiana la gioia e la pace.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE**Dell'aurora Tu sorgi più bella**

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

**Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle,
non son belle al par di te. (2 volte)**

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel.

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.